

Concorso Terra, Aria, Acqua, Fuoco

"All'inizio c'era il caos... I venti delle tempeste formarono un enorme vortice nel quale le parti pesanti restarono al centro, mentre quelle più leggere furono spinte tutte intorno. La terra e l'acqua rimasero così al centro ed il fuoco intorno. Il fuoco fece evaporare molta acqua ed il vapore diventò aria. L'aria, premendo contro il fuoco, lo sollevò e lo spazio fra la terra ed il fuoco divenne cielo... Intanto la terra, che prima era mescolata all'acqua, seccò e apparvero le pianure e le montagne, mentre nelle conche profonde si raccolse l'acqua rimasta e si formarono i mari. La terra prese la forma di una ruota. Nelle calde acque dei mari comparvero le prime forme di vita. In seguito alcuni di questi animali incominciarono a vivere fuori dall'acqua e da essi derivarono tutti gli animali terrestri. "

Anassimene: "dall'aria l'acqua; dall'acqua la materia"

Acqua, fuoco, terra, aria, questi quattro elementi come dice Anassimene nell'opera "dall'aria l'acqua; dall'acqua la materia" sono alla base della vita dell'universo, essi stessi lo hanno plasmato.

L'uomo con le sue azioni più o meno coscienti, ha dimostrato a noi posteri la presenza di acqua è necessaria alla vita. Le più importanti civiltà come quella babilonese ed altre sono nate in presenza di corsi d'acqua.

Il fiume è stato fondamentale per queste civiltà, esso ha concesso:

- la possibilità di coltivare la terra;
- la possibilità di pescare e quindi di fornire un'alternativa alla caccia;
- la possibilità di navigare con le prime imbarcazioni.

Il prime genti che sfruttarono nel miglior modo i vantaggi della navigazione fluviale furono i Fenici. Essi introdussero nell'ottica della navigazione il commercio inteso come forma di guadagno ed espansione.

Infatti i Fenici furono i primi a circumnavigare l'Africa.

I Fenici furono i primi tra le popolazioni mediterranee che emersero maggiormente proiettati sul mare.

Ora tratteremo dei Paesi che si affacciano sul mar Mediterraneo soffermandoci soprattutto su Italia, Spagna, Turchia, Grecia.

Tali paesi sono attualmente interessati da vicende che si diramano in modo svariato nella grande tela dell'economia.

La Spagna al momento vive una situazione di allerta economica poiché come l'Italia è stata colpita dal mercato e si trova in una fase di crisi.

Come riporta il sito Intermarket :

Uno dei temi Geopolitici che maggiormente sta suscitando discussioni in Europa è quello riguardante la possibilità o meno di accogliere la turchi a nell'unione ma non è scontata quanto potrebbe sembrare all'esterno.

Il sito Web NWO ci chiarisce in breve la situazione:

"Gli opposti schieramenti, di "turcofobi" e "turcofoni", non sono affatto ben delineati politicamente, poiché la questione offre innumerevoli chiavi di lettura e prospettive: identitarie, religiose, umanitarie, geopolitiche, sono solo alcune delle principali. E' per questo che, ad esempio, se in Italia le forze d'estrema destra o affini (l'Area antagonista di destra e la Lega Nord) hanno avviato un'intransigente campagna d'ostruzionismo anti-turco, in Austria il Governatore della Carinzia Jorg Haider, ad esse vicine politicamente, si è dichiarato favorevole all'entrata di Ankara nell'Unione Europea. Oppure potremmo notare il beneplacito di Berlusconi e dei suoi alleati cattolici in Italia, e la levata anti-turca verificatasi nella CDU tedesca. Insomma, la situazione è complessa, non certo riconducibile - come qualcuno vorrebbe - ad un problema del tipo "amici dell'Europa contro nemici dell'Europa".

Come ha fatto un paese che rappresenta solo il 3 per cento del pil dell'Europa a trascinare l'Unione in una crisi di cui non si riesce a vedere la fine? Come ha fatto un paese che ha organizzato i giochi olimpici del 2004 e la cui popolazione viveva al passo con le ultime mode a ritrovarsi in una situazione di quasi fallimento e costretto a sopportare sacrifici sociali senza precedenti in Europa dalla seconda guerra mondiale? La crisi greca, esplosa alla fine del 2009, non ha ancora finito di stupire e preoccupare.

Il crollo della Grecia rappresenta ormai di uno degli eventi più importanti della storia dell'Unione europea, e solleva problematiche per le quali i leader del vecchio continente non sembrano in grado di trovare una soluzione. La crisi

greca mette in dubbio l'architettura comunitaria, dove a un'unione monetaria non corrisponde l'unione politica né un meccanismo chiaro di mutuo sostegno tra i paesi che ne fanno parte. Quando certi europei non vedono perché dovrebbero pagare per gli altri e quando alcuni partiti politici vedono un interesse elettorale nel mostrarsi euroscettici, la costruzione europea perde di significato. Il modello sociale continentale, basato su uno stato assistenziale più o meno sviluppato, potrebbe subire una trasformazione radicale sotto i colpi del rigore imposto alla Grecia, ma allo stesso tempo potrebbe diventare un modello anti-crisi per gli altri paesi.

Resta il fatto che i più coinvolti sono gli stessi greci, che da un momento all'altro hanno dovuto imparare a vivere con molto meno e senza prospettive chiare, sono stati costretti a vedere il loro governo vendere aziende e beni pubblici per finanziarsi e hanno dovuto riconsiderare il loro rapporto con lo stato, troppo spesso basato sui piccoli compromessi con la legge.

Il denaro per una nazione è fondamentale in quanto costituisce il mezzo per realizzare il desiderio.

Oggigiorno il desiderio di ogni paese che vuole essere considerato "forte" e quello di essere scientificamente evoluto e L'energia rinnovabile è quella più ricercata e ambita come ci viene spiegato da un sito Web:

L'impiego massiccio delle fonti rinnovabili ha dato avvio ad una vera e propria rivoluzione nelle modalità utilizzate per produrre energia e renderla disponibile ai consumatori. Dal punto di vista degli scambi internazionali, va tenuto conto che, con la diffusione delle energie rinnovabili cambia la localizzazione geografica delle fonti. Mentre i combustibili fossili sono concentrati in alcune aree del Pianeta, il sole, il vento, l'acqua, l'energia geotermica sono distribuiti in maniera alquanto omogenea. Ogni Paese, seppure in maniera differente, dispone di una dotazione di fonti energetiche primarie rinnovabili.

Il principale problema all'impiego delle fonti rinnovabili non è legato, per definizione e contrariamente alle fonti fossili, alla loro scarsità. Piuttosto, sono i processi produttivi delle apparecchiature di trasformazione, ovvero gli impianti di generazione, ad essere relativamente troppo costosi perché l'energia prodotta da fonti rinnovabili sia competitiva rispetto a quella prodotta da fonti tradizionali.

Se si considera, tuttavia, quanto avvenuto per il fotovoltaico nell'arco di pochi anni, ci si rende conto che una fonte universalmente disponibile sta per diventare anche competitiva sotto il profilo economico, grazie alla riduzione dei costi di investimento. La diffusione delle fonti rinnovabili non solo ha reso endogena ai singoli Paesi la fonte primaria, ma la ha anche resa accessibile

direttamente ai singoli consumatori, ciascuna famiglia potrebbe produrre con un micro impianto l'energia della quale avrebbe bisogno per soddisfare il proprio fabbisogno.



La figura del produttore-consumatore incarna una concezione apparentemente nuova del rapporto tra individuo e sistema produttivo, in cui grazie al progresso tecnologico, l'individuo è messo nella condizione di soddisfare il suo bisogno di energia producendosela direttamente e quindi non passando, almeno in parte, per lo scambio di mercato.

Gran parte delle fonti rinnovabili ha natura intermittente, in quanto non consente di erogare potenza in maniera continuativa nel tempo. La fonte solare, ad esempio, è caratterizzata da evidente ciclicità, che la rende disponibile solo nelle ore centrali della giornata.

Quest'ultima considerazione è precursore di alcune conseguenze non trascurabili. In prospettiva, i mercati rilevanti nel mondo dell'energia saranno i mercati dei servizi energetici, tra cui i servizi che favoriscono un sistema più flessibile e sicuro. L'Italia, per la sua posizione geografica, benché sfornita di fonti fossili di energia, può candidarsi a fornire servizi ai Paesi confinanti.



Fonte: "Energia e mediterraneo" Alberto Biancardi

Lorenzo Frosina
&
Domiziano Piccioni
&
Jhon Alex Siciliani
II L Liceo Scientifico Isaac Newton